Chi ha aiutato la mafia a Gioia Tauro: inchiesta della magistratura

A pag. 4

l'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mutamenti politici in Giappone: Fukuda sostituito da Ohira

In ultima

In un assetto politico segnato da inquietudini

Importanti scadenze davanti al governo

Il consiglio dei ministri discute l'adesione al sistema monetario - Craxi sollecita « soluzioni nuove: il monocolore de non potrà durare per tutta la legislatura »

ROMA — In uno scenario poli- | simo è infatti previsto a Bru- | tico che rimane percorso da segni di nervosismo e inquietudine (è di ieri un'altra intervista di Craxi che invita esplicitamente a « individuare in tempo le nuove soluzioni possibili » sul terreno del governo), stanno per essere affrontate una serie di scadenze assai impegnative. Si tratta di un lungo elenco che reca in testa il capitolo SME (Sistema monetario europeo): per le decisioni da prendere in merito, è ormai questione di giorni. Il 4 dicembre pros-

L'on. Galloni ha rilasciato

un'intervista al quotidiano

della DC per rivendicare la

« centralità » del Parlamen-

to nella vita delle istituzioni

Non ci occuperemo in que-

sta sede di tutte le questioni

costituzionali e regolamenta-

ri sollevate dal capogruppo

della Democrazia cristiana

ma soltanto di alcuni pro-

hlemi politici di scottante at-

tualità. A dire di Galloni il

PCI quando era all'opposi-

zione si era « mosso esplici-

tamente sulla linea della cen-

tralità del Parlamento » oggi

invece α enfatizza gli accor-

di fra i partiti ». Ma in que-

sto modo, continua il nostro

« c'è il rischio che l'accordo

tra i partiti riduca le prero-

gative del Parlamento» e

cercando di esemplificare le

sue « preoccupazioni » cita il

caso dei patti agrari. La lin-

gua batte dove il dente

E' la DC

contraria

D'accordo, l'esempio ci pa-

re veramente ben scelto. Gal-

loni dice che la conversione

della mezzadria in affitto è

un principio accolto negli

accordi tra i partiti che e la

DC intende rispettare ». Il

modo — continua Galloni —

con cui la conversione della

mezzadria in affitto si può

tradurre in a norme rispet-

tose di tutti i principi costi-

tuzionali (compreso quello

della imprenditorialità) è un

problema che deve essere af-

fidato al parlamento ». Be-

ne. E' quello che è stato fat-

to al Senato, si fa osservare.

Ma Galloni non si arrende

e chiarisce che la DC è « ri-

spettosa non solo dell'auto-

nomia del Parlamento ma

anche della autonomia di cia-

ecun ramo del Parlamento

(principio del bicamerali-

smo) ». E aggiunge che

centralità del parlamento.

vista nell'ottica totalizzante

degli accordi tra i partiti.

potrebbe significare l'abro-

gazione di fatto del princi-

Vete capito? La DC è

stata sempre rispettosa della

« centralità » del Parlamen-

to e ri-pettosissima del « bi-

pio di bicameralismo ».

cameralismo »!

e della società.

xelles il « vertice » dei capi di Stato e di governo dell'Europa dei Nove, al quale toccherà di trarre le conclusioni. e le conseguenze, delle trattative di questi mesi tra membri della Comunità.

L'imminenza di questa scadenza assorbe quindi in queste ore gran parte dell'attività di Andreotti: e lo stesso consiglio dei ministri convocato per oggi pomeriggio sarà dedicato pressoché esclusivarelazione informativa sui ri- negoziato) del trasferimento

Bicameralismo

o bifrontismo?

A questo punto non sareb-

be certo difficile un lungo.

interminabile elenco di casi

che smentiscono l'on. Gallo-

ni non solo per quanto ri-

guarda la storia di questi ul-

timi trent'anni, ma anche

per quella di questi ultimi

Ma torniamo ai patti agra-

ri. Noi non abbiamo rifiu-

tato una discussione alla Ca-

mera che, anzi, è in corso.

Il problema, on. Galloni, è

di merito, è di sostanza, e

riguarda la DC nel suo com-

plesso. Vogliamo ricordare

all'on. Galloni che l'anima-

tore della battaglia contro il

testo del Senato è l'on. Maz-

zotta, responsabile del setto-

re agrario della DC, che ne-

raltro non è nemmeno com-

ponente della Commissione

agricoltura della Camera. E'

che è sceso in campo mu-

tando radicalmente le posi-

zioni che, sempre a nome

del partito, aveva assunto lo

stesso on. Galloni, quando

era vice segretario della DC.

Il bicameralismo va bene, il

Oggi la DC vuole cancel-

lare alcuni articoli che con-

sentono la trasformazione

del contratto di mezzadria

e colonia e propone un arti-

colo col quale si vogliono

imporre società coatte (e la

costituzionalità?) fra padro-

ni e contadini, con criteri

che farebbero regredire il

mezzadro che dovrebbe di-

ventare non più un impren-

ditore ma un comparteci-

vuole addirittura tornare in-

dietro. E' a questo punto

che i deputati comunisti at-

traverso una dichiarazione

del compagno Esposto han-

no detto cose abbastanza

chiare nel pieno e totale ri-

spetto della centralità del

parlamento e del bicamera-

lismo. I comunisti non ac-

cettano e non voteranno gli

emendamenti proposti dalla

DC. D'altro canto occorre

ricordare che alla Camera

si debbono discutere anche

emendamenti del PCI, del

PSI e del PSDI che hanno

quelli della DC. Del resto.

era già noto quando si di-

scusse su questa materia al

Senato, che tra la DC e la

sinistra c'erano posizioni di-

segno ben diverso da

Anziché andare avanti si

partito della DC quindi

rà tenuta dal ministro del Tesoro Pandolfi. Ieri, intanto, Andreotti e Pandolfi hanno lungamente discusso, in due colloqui separati, con i primi ministri di Olanda, Van Agt. e Lussemburgo, Thorn, le condizioni che l'Italia giudica essenziali per la sua adesione alla nuova zona di « stabilità monetaria > europea. A quanto è dato di sapere, il punto su cui maggiormente hanno insistito Andreotti e Pandolfi mente alla discussione della | è quello (vero nodo focale del

difficoltà fu possibile rag-

giungere un compromesso. E

perciò noi ritenevamo e ri-

teniamo ancora che il testo

adottato dal Senato (su pro-

posta della DC!) potesse co-

stituire un punto di riferi-

mento anche alla Camera,

senza mortificare il a bica-

meralismo ». Galloni pensa

diversamente e rivendica in

nome del a bicameralismo »

l'autonoma decisione dei de-

putati democristiani. Benis-

simo. Ma occorre tenere pre-

sente che alla Camera non

ci sono solo i deputati della

DC. Esistono - e sono nu-

merosi --- i deputati del

PCI, del PSI e di alttri grup-

pi che la pensano diversa-

pensi che la centralità del

parlamento si identifichi con

la centralità della DC. Mi

pare che il compagno Espo-

sto abbia detto che se la DC

insisterà sui suoi emenda-

menti occorre subito, rispet-

tando le prerogative del par-

lamento, esaminarli e votar-

li, insieme agli altri. nella

Cosa avverrà in questa

commissione non è difficile

prevederlo. E' chiaro infatti

che gli emendamenti della

DC (che sono una copia con-

forme di quelli che la destra

aveva presentato al Senato)

saranno votati dalla destra

e forse dagli europeisti del

PRI (data la diffusione cu-

Problema

politico

Cosa avverra dopo, dato

che su un punto qualifican-

te e decisivo del program-

ma la DC rompe la maggio-

ranza di governo e ne pro-

muove un'altra di centro-

Riteniamo che l'on. Gal-

loni riflettendo, attraverso

la sua intervista, su alcuni

problemi istituzionali e re-

golamentari avrà riflettuto

anche «u quelli politici. E

dato che il problema « meto-

dologico » sollevato da Gal-

loni non riguarda solo i pat-

ti agrari, siamo anciosi di

sapere quale risposta dà a

Emanuele Macaluso

questi problemi.

destra?

ropea della mezzadria!).

commissione agricoltura.

A meno che Galloni non

sultati del negoziato, che sa- | delle risorse reali dai Paesi a economia più forte a quelli ad economia più debole.

Stando a quanto è trapelato, nei colloqui di ieri sarebbero così stati trattati, oltre ai temi monetari del nuovo sistema (in breve, gli accordi di cambio), soprattutto le questioni più propriamente economiche, che sono poi quel le alle quali è maggiormente condizionato il « si » italiano allo SME. Andreotti, secondo le voci raccolte a Palazzo Chigi, avrebbe soprattutto sottolineato l'importanza che l'Italia attribuisce a questo aspetto del nuovo sistema, e il nesso assai stretto che deve esistere tra la progressiva convergenza delle economie della Comunità e la realizzazione di una autentica stabilità monetaria. E' da presumere he lo stesso tono avrà l'incontro, fissato per oggi, tra Andreotti e il presidente della Commissione delle Comunità europee, l'inglese Jenkins. Quest'ultimo, ha rilasciato ieri delle dichiarazioni di sapore ottimistico al termine del colloquio avuto a Parigi col presidente francese, Giscard

d'Estaing. « Il grande interesse con il quale si segue la questione dello SME, non elude naturalmente l'attenzione per altri appuntamenti non meno decisivi. In primo luogo, i patti agrari. Dopo la marcia indietro innestata nelle scorse settimane dalla DC, si saprà oggi al termine dell'incontro appositamente convocato tra zli esperti dei partiti della maggioranza, quale risposta : partito democristiano intende dare in merito ai numerosi emendamenti presentati, che stravolgono il testo di legge approvato al Senato. In ogni caso, domani la legge tornerà in commissione. E sempre tra domani e dopodomani (secondo impegni presi la scorsa settimana), si aprirà invece in aula il dibattito sul bilancio dello Stato e la legge finanziaria. dopo il preventivo esame che se ne farà oggi in commissione. Può forse apparire superfluo, ma è necessa rio richiamare l'attenzione sul rilievo che riveste questo appuntamento parlamentare. Si tratterà, in effetti, della prima verifica dell'impostazione che si intende dare al piano

presentato — come è noto entro il 31 dicembre prossimo Voci da Palazzo Chigi, danno inoltre per certo - ma va detto che mancano conferme ufficiali — che entro domani il presidente del Consiglio prenderebbe le sue decisioni sulla questione delle nomine negli enti pubblici (il problema interessa i vertici dei maggiori enti, IRI, ENI, INA. EFIM. ENEL). Sull'argomento non vi saranno riunioni tra i partiti della maggioranza, giacchè - come è noto - il

PCI ha fatto sapere che non

parteciperebbe a iniziative di

questo tipo, nel quadro di

triennale, che dovrà essere

un rigoroso rifiuto di ogni spinta • lottizzatrice ». Di fronte a questo complesso di problemi, appare per certi versi nominalistico il modo in cui, da qualche partito, si è posta la questione di una « verifica politico-programmatica». A lanciare la idea sono stati, pochi giorni addietro, i socialdemocratici; e ancora oggi vi insiste, con un articolo sull'organo del suo partito, il segretario Pietro Longo. Longo conclude anzi la sua perorazione con allusioni di tono chiaramente minaccioso: se l'incontro non dovesse tenersi, egli dice, « non ci si chieda, dopo, il rispetto di impegni che nes-

« querelles » appare, con contorni sempre più netti, l'affiorare di certe spinte « crisaiole». L'intervista di Craxi. citata in precedenza, e un editoriale scritto dallo stesso segretario socialista per l'Avanti! di stamane, confermano gli atteggiamenti di nervosismo già affiorati nella Direzione socialista della settimana scorsa, tenutasi dopo il deludente risultato elettorale nel Trentino-Alto Adige. Craxi

(Seque in ultima pagina)

suno ci ha chiesto di assu-

Il fatto è che dietro certe

merci al momento giusto ».

grande folla di cinesi e di [stranieri. Saputo che sarebbe stato ricevuto da Teng Hsiao-ping, alcuni cinesi avevano subito scritto una lettera contenente una serie di richieste di carattere politico. Novak ha posto le domande a Teng, ed ha poi trasmesso le risposte alla folla che

venimento è straordinario. Dell'incontro tra Novak e Teng Hsiao-ping ha dato notizia anche l'agenzia Nuova Cina, che ha diffuso soltanto la parte delle dichiarazioni di Teng relative al presidente Mao. La scelta di queste dichiarazioni è significativa,

in causa la figura e il ruolo | di Mao. Il dispaccio di Nuova Cina dice testualmente: ∢ Il marxismo-leninismo-pensiero di Mao Tse-tung è l'ideologia che guida la Cina nelle quattro modernizzazioni, ha detto stamane Teng Hsiaoping. Il vice-primo ministro ha affermato che non vi sono parole per descrivere i grandi contributi del presidente Mao alla storia cinese... Ogni cinese sa che senza il presidente Mao non vi sarebbe una nuova Cina... Nel processo di realizzazione delle quattro modernizzazioni dobbiamo essere capaci di affermare in modo globale ed accurato il pensiero di Mao Tse-tung. Nella vita politica del nostro

paese deve esserci vivacità e serenità di spirito».

no descritto come avversario di Mao, ha detto a Novak che Mao Tse-tung « è il più grande dirigente che un paese abbia mai avuto ...

Teng ha dichiarato anche che già due anni fa aveva rifiutato la carica di primo ministro che gli era stata offerta. La carica venne assunta da Hua Kuo-feng. A giudizio di Teng, è più opportuno che un uomo più giovane di lui sia alla testa del

Ada Princigalli, cerrispondente dell'ANSA, commenta che con queste dichiarazioni cl'atmosfera risulta notevolmente sdrammatizzata, dopo la ridda di voci circolate negli ultimi giorni, sulla scia dell'ondata di tazebao, alcuni dei quali sembravano met-

(Segue in ultima pagina)

Al di là dell'album di famiglia

« Album di famiglia »: ec- 1 di accusa da esibire come co una espressione che la se- | prove della permanente farrietà imporrrebbe di cancellare dal lessico politico. Estratta non più di qualche mese fo dal cilindro del solito prestigiatore del commento, questa infelice invenzione si è trascinata appresso una carica di invadente strumentalismo, ha disseminato a piene mani meschinità e sciocchezze. Nell'umido sottobosco della politologia, i cacciatori di foto ricordo si sono moltiplicati come funghi, avidi e astuti, gretti cultori di una sorta di nuova scienza araldica, alacri distillatori di sangue blu - sangue « ideologico > -- dalle aride vene del

terrorismo nostrano. Gli antenati — manco a dirlo - vengono per lo più ricercati nella famiglia del movimento operaio. Ma non solo. I cacciatori entrano un po' in tutte le dispense, mordicchiano frasi e citazioni, analisi storiche e pezzi di biografie che poi risputano sotto forma di altrettanti atti

sa del « processo alla rivoluzione ».

Basta. Sono troppi i problemi reali da analizzare, troppe le cose da capire, nel passato e nel presente, per rincorrere le evoluzioni ipocrite di questi collezionisti di immagini; troppe le cose da capire della disillusione, della disperazione spesso, che -- fuori dall'aula di quel grottesco processo - c'è davvero, è autentica e, con effetti diversi ma sempre devastanti, percorre una parte rilevante delle nuove generazioni. Dove nasce questo fenomeno, e perché?

L'ultimo caso, quello dei fratelli Stefano e Paolo Sebregondi, coinvolti nella strage di via Fani ed in quella di Patrica, ha già fatto correre fiumi di inchiostro sui presunti « quarti di nobiltà » del terrorismo. I cacciatori di album hanno immediatamente fiutato una allettante preda. Che cosa pesava di viù nella vicenda dei du**e q**u vani? L'origine nobiliare del casato, la milizia del padre e della madre nella Resistenza, la matrice cattolica o la milizia nei gruppi della sinistra extraparlamentare? Il solito, penoso gioco di pesi e contrappesi. E quando noi, con un ragionamento per assurdo, abbiamo invitato ad evitare ogni semplificazione,

siamo stati fraintesi. Proviamo allora a vedere le cose meno in superficie. L'Espresso pubblica nell'ultimo numero un'intervista di Fulvia Dubini, la madre di Paolo e Stefano: dalle sue parole — un lungo racconto sulle esperienze politiche della famiglia — è forse possibile trarre qualche considerazione fuori dalla consueta logica delle ritorsioni. Un punto ci sembra di particolare importanza: quello dove l'intervista si sofferma sul periodo in cui l'intera famiglia si converti (è il termine giusto) alle posizioni dell'Unione dei marxisti-leninisti. C'è, in questa vicenda, un « pezzo » del dopo '68, il seano dell'inizio di una involuzione politica che, in quegli anni, interessò un settore non piccolo dei giovani usciti dall'esperienza delle lotte studentesche e, più in generale, degli intellettuali che in quella esperienza si erano ricono-

Racconta Fulvia Dubini: r Quanto a me, vendetti al-Massimo Cavallini

(Seque in ultima pagina)





Aspre polemiche a Milano dopo il blocco del riscatto Boroli

questro ordinato dai magistrati dei due miliardi di lire che i congiunti di Marcella Boroli, incinta di sette mesi e sequestrata nell'ottobre scorso, stavano per versare ai banditi. Anche la stessa rapita, con un messaggio fatto trovare in una cabina telefonica, era drammaticamente intervenuta criticando la decisione della magistratura. E' stata però la famiglia della se-

questrata che ha diramato ai giornali una nota durissima, anche se umanamente comprensibile, nella quale ci si richiama persino al rapimento De Martino. Sia il messaggio della famiglia come una successiva presa di posizione dei magistrati milanesi hanno diviso in polemiche preoccupate, l'opinione pubblica milanese. Nella foto: Marcella Boroli e, a destra, Pasqua Rosas la ragazza sequestrata in Sar-

Con il tramite di alcuni giornalisti occidentali

Un clamoroso «dialogo indiretto» di Teng con la folla di Pechino

Esaltato il ruolo di Mao e affermata la «stabilità» del gruppo dirigente - «La democrazia di Hsitan è una buona cosa» - Parziale riabilitazione di Peng Te-huai

PECHINO - Un colloquio accordato ieri pomeriggio da Teng Hsiao-ping, vice-presidente del PCC e vice-primo ministro cinese, ad un giornalista americano ha assunto, in modi per molti versi straordinari, il valore di una messa a punto definitiva sul dibattito politico in corso in Cina. Di conseguenza, gli osservatori ritengono che non dovrebbero esserci, né oggi né nei prossimi giorni, annunci ufficiali sulle riunioni politiche che lo stesso Teng ha confermato essersi tenute a

Il giornalista americano è Robert Novak, del Washington Post. Questi, l'altro giorno. era stato nel quartiere di Hsitan, dove sono esposti i tazebao (giornali murali dai grandi caratteri) che attirano da giorni e giorni una

attendeva a Hsitan, alla quale sono state lette da un giornalista canadese, cui un redattore dell'ANSA faceva da inteprete. E anche questo av-

dato che nei giorni scorsi alcuni tazebao avevano messo

ritorno del Boccherini

Teng Hsiao-ping, che commentatori occidentali aveva-

Quelle del gioco di Martelli Regole che non sono poi

tanto nuove

Alcune tra le nomine varate venerdi scorso dal Consiglio d'amministrazione della RAI-TV - col voto dei con-iglieri che fanno capo a DC. PSI. PSDI. contrari i comuni-ti — hanno provocato tra i lavoratori della azienda una protesta, un risentimento, uno stato di disagio che noi troviamo pienamente comprensibili. Per fortuna. si tratta di pochi ca--i - cinque o -ci su un vasto complesso di scelte ispi-

rate per il re-to a criteri giu-ti. E. tuttavia, quelle nomine segnalano il permanere di una mentalità e di un metodo da cui tutto viene calpestato: professionalità, correttezza. spirito e contenuti della legge di riforma. Ci limiteremo ad alcuni esempi. Pecorato, de, segre-

tario dei GIP, che viene nominato amministratore del personale presso la direzione dei servizi giornalistici per l'estero. Si occupava finora della gestione degli stanziamenti destinati all'abitabilità degli uffici. C'è uno Spielmann, socialista, nominato amministratore della struttura del TG-3, a coronamento di una serie ininterrotta di promozioni a partire dal 1970; il suo ultimo campo d'azione era la siste-

mazione logi-tica degli uffici (arredi, tavoli, telefoni). C'è un Colangeli, ancora del PSI, che, essendosi spostato sulle posizioni dell'attuale re-pon-abile dell'informazione e della cultura del «uo partito, balza improvvisamente alla direzione della struttura dei servizi per la produzione regionale della

Ci siamo sentiti accusare.

nei giorni scorsi, di aprimitivi-mo » per aver difeso la Rai-Ty come servizio pubblico dall'assalto dei grandi gruppi privati. In-igni professori ci hanno invitato ad aggiornarci e a guardare all'e-empio ingle-e. Tutto il recente convegno socialista si è svolto all'insegna della necessità di introdurre ennove regole del gioco», per «riequilibrare» i rapporti tra pubblico e privato. Bene: ci si dica che coerenza c'è tra le nomine indicate e quelle filosofie. Che coerenza c'è tra il presentarsi in veste di moralizzatori « anglicizzanti », l'erger-i contro il faraonismo e le spese eccessive. l'invocare il rigore e l'efficienza dell'ente pubblico, da una parte; e dall'altra concorrere alla continuazione di una tra le più avvilenti pra-

tiche del sottogoverno. Sa-

rebbero queste le nuove « rezole » che si afferma di voler introdurre nel « gioco » dei mass-media? Sone que--ti gli atti nuovi nei quali dovrebbe concretar-i, come dice Martelli, l'autocritica « non stalini-ta » ai comportamenti pas-ati?

Noi non ci vediamo proprio nulla di nuovo, e molto invece di vecchio, molto di una logica del potere che ricorda i famigerati accordi della Camilluccia. Semmai peggioratí. Allora la lottizzazione riguardava DC •

PSI nel loro insieme, ades--o Martelli ha dato un nuovo -viluppo a que-to metodo: pretende i posti per i suoi uomini, non gli basta che abbiano la tessera del Pal, devono essergli anche obbedienti e fedeli. Vi ricordate l'arzomento con cui chiese mesi fa la cacciata di Barbato e di Fichera, «e non si fossero adeguati al

Una parola, infine, sul fatto che la grande stampa d'informazione riferendo di que-te nomine, abbia accuratamente evitato di e-aminarle nei particolari, rifugiando-i in una critica generica alla e lottizzazione », dalla quale non emerzono, con nomi e coznomi. le responsabilità. E' molto grave. E' un altro segno del conformismo che si va diffondendo, sull'onda del revival dell'anticomunismo. Pensate cosa succederebbe se dovese realizzarsi il progetto, caldeggiato dal PSI, di permettere l'ingresso in forze alla TV dei grandi gruppi editoriali privati. Pensate quanta libertà, quanto pluralismo. Pensate quali orizzonti di vivacità intellettuale si schiuderebbero sui teleschermi.

L'OLP è pronta a trattare per uno Stato palestinese accanto a Israele

un incontro di quattro ore con il senatore repubblicano dell'Illinois Paul Findley (incontro svoltosi sabato a Damasco), Yasser Arafat ha dichiarato esplicitamente che l'OLP è disposta a riconoscere « de facto » Israele e a continuare la sua azione con mezzi politici, non violenti. se sarà costituito uno Stato palestinese indipendente. La dichiarazione costituisce una conferma, in termini in una certa misura nuovi e più

BEIRUT - Nel corso di l una soluzione politica del l dley ha detto ad Arafat conflitto medio orientale. Secondo quanto riferisce la rivista « Middle East Reporter », Arafat ha detto a Findley: « L'OLP accetterà di costituire uno Stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza con un corridoio (nel mezzo). A questo punto rinuncerà alla violenza, ma impiegherà ogni metodo non violento, svolgerà cioè un'azione politica e diplomatica, per unirsi con Israele in uno Stato laico. Io so che molti israeliani vogliono queespliciti, della disponibilità sto. L'OLP riconoscerà di fat-

sempre secondo la fonte citata - che « l'OLP esiste e l'amministrazione Carter la ritiene valida partner per

una trattativa ». Intanto ad Amman è in visita una delegazione dell'OLP, diretta dal presidente del Consiglio nazionale Khaled El Fahum; le due parti hanno concordato di procedere sulla strada della ritrovata collaborazione « evitando gli errori del passato»; la Giordania ha accettato il principio dello Stato palesti-

dell'OLP alla trattativa per | to Israele ». A sua volta Fin- | nese indipendente.

« OLTRE a essere considente del Consiglio a lasciarlo dimettere e, nel siderato il più grande violoncellista del Settecento. Boccherini occupa un posto di primo piano nella storia della musica per il nuovo spirito espressivo, l'accento patetico e

la dolcezza spesso elegiaca che caratterizzano la sua fluente invenzione melodica e donano una grazia tutta personale alle sue opere, di una mirabile chiarezza formale ». E' stata, lo confessiamo, una specie di illuminazione: letta sui giornali di domenica la notizia ufficiale della nomina di Romano Prodi a ministro dell'Industria, abbiamo sentito che era venuto il momento di rivelare gli autentici retroscena, noti a noi soli, di questo faustissimo evento e il nostro pensiero è corso all'on. Donat Cattin, che, per molti aspetti, ci ricordava qualcuno. Ma chi, perdiana? Il Boccherini, non c'è dubhio, il celebettimo Boccherini dell'indimenticabile « Minuetto » e di cento altre composizioni, tutte percorse dalla medesima dolcezza e rese uniche dolla stessa grazia personale. come dice appunto il passo da noi riportato sopra. che si può leggere nella Enciclopedia Rizzoli La-

rousse, a pagina 601. Ora siamo convinti che se non si pensa al Boccherini, al suo languore, alla sua levità, alla sua eleganza, alla sua finezza e al suo stile, non si può comprendere Donat Cattin, che, pure operando in tutt'altro campo, ce lo fa rivivere in misura allucinante. L'ex ministro dell'Industria (ecco i veri retroscena della vicenda) doveva convincere il pre-

contempo, voleva persuadere a nominare al suo posto il prof. Prodi, che ad Andreotti non piaceva affatto. Ed ecco allora Donat Cattin trasformarsı ın Boccherini. Con delicatezza incomparabile, con infinite cautele, a passetti ni circospetti e sapienti, Donat Cattin per quasi due mesi ha condotto la sua carezzevole guerra, ha perfezionato il suo incantevole piano Si informava più volte al giorno se il presidente del Consiglio era di buon umore e quando ne otteneva conferma gli telefonava: « Che ne dici, me ne vado? ». Andreotti. sempre così brusco e sgarbato, gli rispondeva ruvidamente « no », ma Dona! Cattin non si lasciava abbattere. Con la ostinazione tipica dei soavi, dopo qualche minuto ritelefonava: « E ti sei persuaso che al posto mio deve andare Prodi. il m tutti? ». Andreotti rispondeva: « Non sarebbe meglio un forzanovista come te? », ma il ministro dell'Industria, se non si fosse controllato, a queste parole avrebbe perduto la pazienza. Chi poteva pensare che lui, col suo granitico senso dello Stato. potesse mirare a disdice-

voli e vergognose lottizzazioni di corrente? Cost Donat Cattin, dopo tante e così elaborate diplomazie, ha finito per spuntarla. Egli è il nostro moderno Boccherini e il solo uomo al mondo al quale non si potrà mai dire «villan rifatto», perché non c'è mai stato bisogno di restaurarlo. Lo si è sempre lasciato com'è.

Fortebraccio